

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2018, n. 595

“Programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020”. Criteri per la definizione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 e dei relativi piani annuali ai sensi del D.L. n. 104/2013, (convertito dalla L. n. 128/2013) e del DM 3 gennaio 2018 n. 47.

Assente l'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro. Diritto allo studio. Scuola, Università, Formazione professionale, *Sebastiano Leo*, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università, *Maria Raffaella Lamacchia*, e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico. Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, Domenico Laforgia riferisce quanto segue il vice Presidente:

Con Decreto Interministeriale del 3 gennaio 2018 n. 47 del MEF adottato di concerto con il MIUR e con il MIT, del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020, (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 78 del 4/4/2018) per il finanziamento di interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica statale, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti.

Considerato che:

- la legge 11 gennaio 1996, n. 23 recante “Norme per l’edilizia scolastica”, assegna alla Regione il ruolo principale ed unico della programmazione, in ambito regionale, degli interventi di edilizia scolastica finanziati dallo Stato;
- Il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca, all’articolo 10 prevede che le Regioni interessate, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all’istruzione scolastica e all’alta formazione artistica, musicale e coreutica, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, possono essere autorizzate dal Ministero dell’economia e delle finanze, d’intesa con il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d’Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all’esercizio dell’attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385;
- la legge 24 dicembre 2003, n. 350 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004), e in particolare l’articolo 4, comma 117-bis introdotto dall’art 1, comma 512 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, e in particolare l’articolo 11, commi 4bis e seguenti, il quale, prevede l’adozione di un decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, d’intesa con la Conferenza Unificata per la definizione delle priorità strategiche, modalità e termini per la predisposizione e l’approvazione di appositi piani triennali, articolati in annualità, di interventi di edilizia scolastica nonché i relativi finanziamenti;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per

- il riordino delle disposizioni legislative vigenti e in particolare l'art 1, comma 160;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) ed in particolare la tabella E con il quale è stato disposto il rifinanziamento della programmazione unica in materia di edilizia scolastica;
 - la legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 e in particolare l'allegato relativo agli stati di previsione;
 - il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 recante istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181 lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107 e in particolare l'art. 3, comma 9;
 - il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, recante nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017 e, in particolare, l'articolo 20-bis, comma 2;
 - l'Intesa, sottoscritta in sede di conferenza Unificata il 1° agosto 2013, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le autonomie locali, sull'attuazione dei piani di edilizia scolastica formulati ai sensi del citato articolo 11, commi 4-bis e seguenti, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179;
 - in particolare l'articolo 5 prevede che le Regioni nel procedimento programmatico, valutino i fabbisogni edilizi in ragione di una dettagliata indicazione da parte di Comuni e Province, dell'utilizzo degli edifici vincolati alla destinazione scolastica, della celerità di esecuzione degli interventi, la cui immediata cantierabilità - con particolare riguardo alla sussistenza di progettazioni esecutive, alla disponibilità delle aree e all'assenza di vincoli di carattere normativo — deve costituire elemento di priorità nell'accesso al finanziamento;
 - in particolare l'articolo 6 prevede tra l'altro, una rilevanza ai fini della definizione della programmazione degli interventi, anche dell'eventuale compartecipazione finanziaria delle Regioni e degli enti locali nella realizzazione dei progetti;
 - il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
 - il Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al Il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";
 - il Decreto interministeriale del 2 aprile 1968 n. 1444 "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967";
 - il D.M. 14 gennaio 2008, recante le "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni";
 - il Decreto del 17.01.2018 del MIT "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20.02.2018;
 - il D.M. del 18 dicembre 1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica";
 - la L.R. n. 31 del 4/12/2009 recante "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione";
 - la L.R. n. 13 del 10/6/2008 "Norme per l'abitare sostenibile";
 - la L.R. n. 14 del 10/6/2008 "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio".

E visti anche:

- Il Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia (di seguito P.O.R. Puglia 2014-2020) approvato con Decisione di esecuzione C (2015) 5854 finale della Commissione Europea in data 13 agosto 2015;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 833 del 07.06.2016, con la quale sono state attribuite le responsabilità delle Azioni del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai dirigenti delle Sezioni in cui è articolata la nuova organizzazione della Amministrazione regionale, tra cui l'assegnazione della responsabilità dell'Azione 10.8 al Dirigente della Sezione Lavori Pubblici.

Considerato nello specifico che Il Decreto datato 3 gennaio 2018 n. 47:

- all'art. 1 stabilisce che al fine di favorire interventi straordinari su immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica statale nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici ivi comprese le palestre scolastiche, le Regioni possono essere autorizzate a stipulare appositi mutui con oneri di ammortamento a totale carico dello stato;
- all'art.2 comma 1 e 3 stabilisce che le Regioni trasmettono al MIUR e, per conoscenza, al MEF e al MIT, entro il 2 Agosto 2018, i piani regionali triennali di edilizia scolastica redatti sulla base delle richieste presentate dagli enti locali. Il MIUR, entro 60 giorni dell'avvenuta trasmissione dei piani da parte delle Regioni, approva con proprio decreto, la programmazione unica nazionale, ripartendo su base regionale le risorse, riportando per ciascuna Regione la quota di contributo spettante, che costituisce in ogni caso il limite di spesa a carico del bilancio dello Stato. Nella ripartizione delle risorse su base regionale si tiene conto dei seguenti criteri, anche sulla base dei dati contenuti nell'anagrafe regionale dell'edilizia:
 - a) edifici scolastici presenti nella regione;
 - b) livello di rischio sismico;
 - c) popolazione scolastica;
 - d) affollamento delle strutture scolastiche;
- all'art. 2 commi 4 e 5 stabilisce che con l'autorizzazione all'utilizzo delle risorse, da disporre con il provvedimento di autorizzazione alla stipula del mutuo di cui all'art. 1, gli enti locali, risultati beneficiari dei finanziamenti sono autorizzati ad avviare le procedure di gara e che in caso di mancata proposta di aggiudicazione dei lavori entro 365 giorni dall'avvenuta pubblicazione del decreto di autorizzazione alla stipula dei mutui, l'assegnazione viene revocata e le relative risorse, nonché gli eventuali ribassi d'asta comunque resisi disponibili all'esito delle procedure di gara, sono accertati e riassegnati alle medesime Regioni;
- all'art. 2 comma 6 stabilisce che la determinazione dell'importo ammissibile a finanziamento tiene conto dell'importo relativo ai lavori e delle somme a disposizione previste nel quadro economico dell'intervento;
- all'art.3 commi 1 e 2 stabilisce che le Regioni nella definizione dei piani regionali redatti nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, devono, sempre nell'ottica di efficienza economica dell'investimento e nel rispetto della legislazione ambientale e in materia di contratti pubblici, dare priorità agli interventi riferiti ad edifici ospitanti istituzioni scolastiche statali o a edifici destinati o da destinare a poli di infanzia, muniti di codice edificio dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, nell'ordine di seguito indicato:
 - a) interventi di adeguamento sismico, o di nuova costruzione per sostituzione degli edifici esistenti nei casi in cui l'adeguamento sismico non sia conveniente, ovvero di miglioramento sismico nei casi in cui l'edificio non sia adeguabile in ragione di vincolo di interesse culturale;
 - b) interventi finalizzati all'ottenimento del certificato di agibilità delle strutture;
 - c) interventi finalizzati all'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio previa verifica statica e dinamica dell'edificio;
 - d) ampliamenti e/o nuove costruzioni per soddisfare specifiche esigenze scolastiche;
 - e) ogni altro intervento diverso da quelli di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d) purché l'ente certifichi che la struttura sia adeguata alle normative vigenti e i relativi dati sono stati inseriti nell'anagrafe dell'edilizia scolastica;
- all'art. 3 comma 3 stabilisce che non, sono ammessi a finanziamento:
 - a) gli interventi relativi ad edifici, ricadenti nelle zone 1 e 2 di elevato rischio sismico, per i quali l'ente non si sia impegnato ad effettuare la verifica di vulnerabilità sismica entro i termini stabiliti per legge e

- comunque non oltre la data del decreto di autorizzazione alla stipula del mutuo di cui all'art. 1;
- b) interventi che prevedano esclusivamente la sistemazione a verde e l'arredo urbano delle aree di pertinenza;
- all'art. 3 comma 4 stabilisce che nell'ambito delle priorità di intervento definite le Regioni individuano gli enti beneficiari tenendo conto:
 - a) della necessità di interventi relativi agli edifici scolastici di secondo grado e del numero degli studenti del secondo ciclo di istruzione sui totale degli alunni iscritti sul territorio regionale;
 - b) del livello di progettazione;
 - c) del completamento dei lavori già iniziati e non completati per mancanza di finanziamento misurato attraverso il rapporto fra il costo dell'intervento di completamento e il costo degli interventi già sostenuti;
 - d) della maggiore popolazione scolastica beneficiaria dell'intervento;
 - e) della valutazione della sostenibilità del progetto;
 - f) della dismissione di edifici scolastici in locazione passiva ovvero attuazione di piani di razionalizzazione della rete scolastica, formalmente approvati dall'Ente per l'ottimizzazione e la riorganizzazione del servizio;
 - g) degli ulteriori criteri definiti a livello regionale sulla base di specificità territoriali;
 - all'art. 4 regola le ipotesi di revoca dei finanziamenti:
 - a) intervento per il quale non venga presentata proposta di aggiudicazione entro i termini fissati;
 - b) intervento per il quale non siano state aggiornate le sezioni dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica con i dati relativi all'edificio scolastico oggetto dell'intervento;
 - c) intervento oggetto di altri finanziamenti statali e/o regionali in qualsiasi forma concessi, fatte salve eventuali quote di cofinanziamento;
 - d) intervento avviato prima dell'autorizzazione alla stipula del mutuo di cui all'art. 1.
 - e) intervento modificato senza il preventivo consenso regionale;
 - all'art. 5 disciplina gli stati di avanzamento e monitoraggio stabilendo che:
 - gli enti beneficiari debbano trasmettere alle Regioni di appartenenza gli stati di avanzamento dei lavori relativi agli interventi di edilizia scolastica di cui al presente decreto, certificati ai sensi della normativa vigente, e la relativa richiesta di erogazione, utilizzando l'apposito sistema informativo di monitoraggio del MIUR ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;
 - ai fini della successiva erogazione dei finanziamenti, le Regioni, attestano agli istituti finanziatori l'avanzamento delle spese effettivamente sostenute dagli enti beneficiari sulla base dei dati inseriti nel sistema di monitoraggio da parte degli Enti locali.

Ed inoltre che:

- Nell'ambito del Programma Operativo(PO) Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" individua, in relazione all'obiettivo specifico 10g) "Aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici", l'Azione 10.8 "Interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità.

Visto:

- Il verbale della riunione di coordinamento tra la Sezione Istruzione e Università e la Sezione Lavori Pubblici del 09/04/2018 nella quale si è condiviso in linea tecnica l'avviso e valutato che la sub-graduatoria relativa alla tipologia di proposte progettuali dedicata agli *"interventi finalizzati all'eliminazione di rischi, all'ottenimento del certificato di agibilità degli edifici scolastici e all'adeguamento degli stessi alla normativa antincendio, ovvero interventi di riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico, attraverso interventi di*

adeguamento alle norme igienico sanitarie ed in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e finalizzati all'adeguamento a norma degli impianti tecnologici esistenti e alla sicurezza antincendio potrà essere utilizzata, a seguito di dichiarazione di coerenza degli obiettivi specifici del presente Avviso pubblico con quelli indicati nella programmazione 2014-2020, per interventi volti alla riqualificazione degli edifici scolastici a valere sulle risorse del POR PUGLIA 2014-2020, Asse X *“Investire nell’istruzione, nella formazione e nell’apprendimento”* - Azione 10.8 *“interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici”*, la quale prevede, in coerenza con il relativo obiettivo specifico 10g) *“Aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici”*, interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l’accessibilità delle persone con disabilità.

Si ritiene di stabilire i criteri di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai fini dell’emanazione dell’Avviso pubblico per l’individuazione degli interventi da inserire nel Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020, stabilendo in particolare:

- che l’Avviso pubblico per la formazione del piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 sia emanato con provvedimento del Dirigente della Sezione Regionale Istruzione e Università di concerto con il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici;
- che l’istruttoria delle proposte progettuali, ai fini della verifica della loro ammissibilità e della formazione della graduatoria del *piano regionale triennale di edilizia scolastica*, debba essere svolta da una Commissione di valutazione istituita e nominata con provvedimento del Dirigente della Sezione Regionale Istruzione e Università di concerto con il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici, in data successiva allo scadere dei termini di presentazione delle candidature;
- che il *piano regionale triennale di edilizia scolastica* possa essere utilizzato da parte dello Stato o da parte della Regione per la concessione di finanziamenti relativi all’edilizia scolastica, diversi da quelli di cui al Decreto Interministeriale del 3 gennaio 2018, anche con riferimento a specifiche tipologie di intervento e/o specifiche lavorazioni in ragione della coerenza con il finanziamento da assegnare. Ciò anche con riferimento alla *programmazione unitaria 2014/2020* considerato che le proposte progettuali inserite nel *piano regionale triennale di edilizia scolastica*, favoriscono talune delle priorità di investimento definite nell’ambito del citato *ciclo di programmazione unitaria*;
- che la *sub-graduatoria* relativa alla tipologia di proposte progettuali dedicata agli *“interventi finalizzati all’eliminazione di rischi, all’ottenimento del certificato di agibilità degli edifici scolastici e all’adeguamento degli stessi alla normativa antincendio, ovvero interventi di riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico, attraverso interventi di adeguamento alle norme igienico sanitarie ed in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e finalizzati all’adeguamento a norma degli impianti tecnologici esistenti e alla sicurezza antincendio”* potrà essere utilizzata, a seguito di dichiarazione di coerenza degli obiettivi specifici del presente Avviso pubblico con quelli indicati nella programmazione 2014-2020, per interventi volti alla riqualificazione degli edifici scolastici a valere sulle risorse del POR PUGLIA 2014-2020, Asse X *“Investire nell’istruzione, nella formazione e nell’apprendimento”* - Azione 10.8 *“Interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici”*.

Tanto premesso e considerato, al fine della definizione del Piano regionale triennale 2018/2020 di edilizia scolastica in attuazione delle disposizioni di cui all’art. 2 del sopra citato Decreto interministeriale, da cui saranno definiti i singoli piani annuali 2018, 2019, 2020 al fine di ripartire le risorse di cui allo stesso Decreto, si propone alla Giunta regionale di:

- approvare i criteri per l’individuazione degli interventi da inserire nel Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- dare mandato alla Dirigente della Sezione istruzione e Università di:
 - a) emanare di concerto con il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici l’Avviso pubblico per la formazione del piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020;

- b) istituire e nominare di concerto con il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici in data successiva allo scadere dei termini di presentazione delle candidature la Commissione di valutazione per la verifica della ammissibilità delle proposte progettuali degli enti e per la formazione della graduatoria del *piano regionale triennale di edilizia scolastica*;
 - c) approvare e trasmettere al Ministero dell'istruzione, università e ricerca il *piano regionale triennale di edilizia scolastica, e i relativi piani annuali ai fini della formazione della programmazione unica nazionale in materia di edilizia scolastica*;
 - d) adottare tutti gli ulteriori atti ed provvedimenti necessari ai fini della formazione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020;
 - e) notificare il presente provvedimento agli uffici regionali interessati;
- ritenere prorogate automaticamente, in caso di emanazione di apposito provvedimento ministeriale di differimento dei termini, le scadenze temporali sopra indicate;
 - incaricare la Sezione Lavori Pubblici di supportare, per le attività di verifiche e controllo che si renderanno necessarie nelle varie fasi procedurali, la Sezione Istruzione e Università.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere diretto a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, il Vice Presidente relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4. Lett.d)

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente.

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai Funzionari Istruttori Responsabili, dal Dirigente Sezione Istruzione e Università, dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici, in quanto responsabile dell'Azione 10.8, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- di approvare i criteri per l'individuazione degli interventi da inserire nel Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 e nei relativi piani annuali, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- dare mandato alla Dirigente della Sezione Istruzione e Università di:
 - a) emanare di concerto con il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici l'Avviso pubblico per la formazione del piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 e dei relativi piani annuali;
 - b) istituire e nominare di concerto con il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici in data successiva allo scadere dei termini di presentazione delle candidature la Commissione di valutazione per la verifica della ammissibilità delle proposte progettuali degli enti e per la formazione della graduatoria del *piano regionale triennale di edilizia scolastica*;
 - c) approvare e trasmettere al Ministero dell'istruzione, università e ricerca il *piano regionale triennale di edilizia scolastica, e i relativi piani annuali*, ai fini della formazione della *programmazione unica*

nazionale in materia di edilizia scolastica;

- d) adottare tutti gli ulteriori atti e provvedimenti necessari ai fini della formazione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020;
- e) notificare il presente provvedimento agli uffici regionali interessati;
- di incaricare la Sezione Lavori Pubblici di supportare, per le attività di verifiche e controllo che si renderanno necessarie nelle varie fasi procedurali, la Sezione Istruzione e Università;
- di ritenere prorogate automaticamente, in caso di emanazione di apposito provvedimento ministeriale di differimento dei termini, le scadenze temporali sopra indicate;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A**1 Finalità**

1. L'Avviso, dovrà essere finalizzato alla formulazione, ai sensi del Decreto Interministeriale del 3 gennaio 2018 n. 47 del MEF adottato di concerto con il MIUR e con il MIT, del *piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020*, per il finanziamento di interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica statale, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti.
2. Il *piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018-2020* conterrà tutte le proposte progettuali presentate dalla Città metropolitana di Bari, dalle Province e dai Comuni, ritenute ammissibili ai sensi dei successivi articoli, articolate in 4 *sub-graduatorie*. Ogni *sub-graduatoria* conterrà le proposte progettuali di una delle tipologie di cui al punto 3. Sulla base del *piano regionale triennale di edilizia scolastica*, saranno definiti i singoli *piani annuali 2018-2019-2020* al fine di ripartire le risorse di cui al Decreto Interministeriale del 3 gennaio 2018.
3. Il *piano regionale triennale di edilizia scolastica* potrà essere utilizzato da parte dello Stato o da parte della Regione per la concessione di finanziamenti relativi all'edilizia scolastica, diversi da quelli di cui al Decreto Interministeriale del 3 gennaio 2018, anche con riferimento a specifiche tipologie di intervento e/o specifiche lavorazioni in ragione della coerenza con il finanziamento da assegnare. Ciò anche con riferimento alla *programmazione unitaria 2014/2020* considerato che le proposte progettuali inserite nel *piano regionale triennale di edilizia scolastica*, favoriscono talune delle priorità di investimento definite nell'ambito del citato *ciclo di programmazione unitaria*.

2 Soggetti ammessi

1. La Città metropolitana di Bari, le Province e i Comuni della Regione Puglia (in forma singola) potranno candidare proposte progettuali riguardanti edifici pubblici di cui detengono la proprietà, o edifici pubblici per i quali abbiano l'onere della gestione e manutenzione, destinati o da destinare a sede di istituzioni scolastiche statali o di poli dell'infanzia (di cui all'art. 3, comma 9, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65).

3 Tipologie di proposte progettuali

1. Gli interventi ammissibili dovranno rientrare in una delle categorie di cui all'art. 3 del decreto Interministeriale del 3 gennaio 2018 n. 47, dovranno essere pertanto ammesse proposte progettuali che prevedano i seguenti interventi:
 - **TIPOLOGIA DI PROPOSTA PROGETTUALE "A"** (rif. DM 47/2018 - Art. 3, c. 1, lett. a)
interventi di adeguamento sismico, o di nuova costruzione per sostituzione degli edifici esistenti nel caso in cui l'adeguamento sismico non sia conveniente, ovvero di miglioramento sismico.
 - a.1) interventi di sostituzione edilizia, con demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, privi di vincolo di interesse culturale, nel caso in cui l'intervento di adeguamento sismico e finalizzato ad ottenere il certificato di agibilità non sia conveniente;

- a.2) interventi di sostituzione edilizia, per delocalizzazione nello stesso lotto o in altro sito, di edifici esistenti, privi di vincolo di interesse culturale, posizionati in zone a rischio idrogeologico molto elevato (R4) ed elevato (R3);
- a.3) interventi di adeguamento sismico, come definito dal Decreto del 17.01.2018 del MIT "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20.02.2018 riguardanti edifici di proprietà pubblica destinati ad uso scolastico;
- a.4) interventi di adeguamento sismico, come definito dal Decreto del 17.01.2018 del MIT "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20.02.2018, per edifici di proprietà pubblica con destinazione post operam ad uso scolastico, per sostituzione di edifici scolastici in cui l'adeguamento sismico non sia conveniente, che rispettino gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica previsti dal D.M. del 18.12.1975;
- a.5) interventi di miglioramento sismico, come definito dal Decreto del 17.01.2018 del MIT "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20.02.2018, con un indice di rischio minimo α post operam $\geq 0,60$ e con un differenziale minimo $\geq + 0,20 \alpha$, nel caso in cui l'edificio non sia adeguabile in ragione di vincolo di interesse culturale;
- a.6) interventi di miglioramento sismico, come definito dal Decreto del 17.01.2018 del MIT "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20.02.2018, con un indice di rischio minimo α post operam $\geq 0,60$ e con un differenziale minimo $\geq + 0,20 \alpha$;
- **TIPOLOGIA DI PROPOSTA PROGETTUALE "B"** (rif. DM 47/2018 - Art. 3, c. 1, lett. b e c)
interventi finalizzati all'eliminazione di rischi, all'ottenimento del certificato di agibilità degli edifici scolastici e all'adeguamento degli stessi alla normativa antincendio, ovvero interventi di riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico, attraverso interventi di adeguamento alle norme igienico sanitarie ed in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e finalizzati all'adeguamento a norma degli impianti tecnologici esistenti e alla sicurezza antincendio;
- **TIPOLOGIA DI PROPOSTA PROGETTUALE "C"** (rif. DM 47/2018 - Art. 3, c.1, lett. d)
ampliamenti per edifici esistenti in possesso del certificato di agibilità e/o nuove costruzioni:
 - c.1) ampliamenti, per soddisfare specifiche esigenze scolastiche;
 - c.2) nuove costruzioni, per soddisfare specifiche esigenze scolastiche;
- **TIPOLOGIA DI PROPOSTA PROGETTUALE "D"** (rif. DM 47/2018 - Art. 3, c. 1, lett. e)
ogni altro intervento diverso da quelli di cui alle precedenti lettere "A", "B", "C" purché l'ente certifichi che l'edificio sia adeguato alle normative vigenti, sia già in possesso del certificato di agibilità, confermato dal responsabile dell'ufficio tecnico in sede di candidatura, e i dati e documenti comprovanti quanto indicato siano stati caricati sul portale dell'anagrafe dell'edilizia scolastica.

4 Proposte progettuali non ammissibili e requisiti di ammissibilità

1. Non dovranno essere candidabili per la formazione del *piano regionale triennale di edilizia scolastica*, le proposte progettuali relative ad edifici non destinati, o non da destinare, ad ospitare istituzioni scolastiche statali per un tempo non inferiore a 10 anni.
2. Le istanze ritenute formalmente ammissibili dovranno essere sottoposte alla *verifica del soddisfacimento dei criteri di ammissibilità sostanziale* nell'ambito della quale saranno ritenute inammissibili, le seguenti proposte progettuali:
 - a. proposte progettuali non finalizzate a raggiungere la piena agibilità e funzionalità dell'edificio ai sensi della normativa vigente;
 - b. proposte progettuali per le quali, alla data di scadenza dell'avviso, siano state avviate le procedure di gara per la realizzazione dei lavori, ovvero si sia proceduto alla pubblicazione del bando di gara;
 - c. proposte progettuali, riguardanti edifici, non regolarmente inseriti, alla data di candidatura, nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica con controllo SNAES positivo.
3. Ogni ente può presentare una sola proposta progettuale per ogni edificio presente nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica.
4. Gli enti dovranno attestare l'avvenuta approvazione delle proposte progettuali candidate, riferite ad interi edifici, o porzioni degli stessi, ad uno dei livelli di progettazione previsti all'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

5 Valutazione delle proposte progettuali

- La selezione degli interventi ammissibili a finanziamento a valere sull'Avviso avverrà attraverso procedura valutativa "a graduatoria". Il piano regionale triennale dell'edilizia scolastica sarà costituito da 4 sub-graduatorie ognuna relativa ad una tipologia di proposta progettuale ("A", "B", "C", "D") di cui al punto 3. Ai fini del posizionamento delle proposte progettuali nella graduatoria del piano regionale triennale di edilizia scolastica, le sub-graduatorie saranno ordinate in successione dalla tipologia "A" alla tipologia "D".
- L'istruttoria delle proposte progettuali, ai fini della verifica della loro ammissibilità e della formazione della graduatoria del piano regionale triennale di edilizia scolastica, sarà svolta da una Commissione di valutazione.
- Il piano regionale triennale dell'edilizia scolastica sarà soggetto ad aggiornamenti nel corso del 2019 e del 2020, le modalità e i tempi degli aggiornamenti del piano regionale triennale dell'edilizia scolastica saranno definite con atto dirigenziale della Sezione Istruzione e Università notificato agli enti inseriti in graduatoria.

6 Criteri di valutazione delle proposte progettuali

- La formazione delle sub-graduatorie delle proposte progettuali di tipologia "A", avverrà sulla base dei criteri di seguito riportati.

CRITERIO DI PRIORITA' GENERALE (P)	INDICATORE
CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.	P.1 -Tipologia di proposta progettuale di cui al punto 3 dell'avviso

CRITERIO di VALUTAZIONE (V)	INDICATORE
1. QUALITÀ DELLA PROPOSTA CON RIFERIMENTO AL MIGLIORAMENTO DELLE FRUIBILITÀ E FUNZIONALITÀ DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	V.1.1- Qualità architettonica e tecnica del Progetto
	V.1.2 - Dismissione di edifici scolastici in locazione passiva ovvero attuazione di piani di razionalizzazione della rete scolastica
	V.1.3 -Proposta progettuale che prevede la realizzazione o rifunzionalizzazione di ambienti idonei all'espletamento del servizio mensa
	V.1.4 Completamento lavori, mediante realizzazione di uno o più lotti funzionali appartenenti ad un progetto originale unitario già approvato e realizzato, o in corso di realizzazione, misurato attraverso il rapporto fra il costo dell'intervento di completamento (A) ed il valore del progetto complessivo (B)
	V.1.5 - Concorsi di idee e/o progettazione espletati ai fini della redazione del progetto
	V.1.6- Attività di progettazione partecipata poste in essere ai fini della redazione del progetto.
2. LIVELLO DI PROGETTAZIONE	V.2.1 - Livello di progettazione come definito dal D.Lgs. n 50/2016 e ss.mm.ii.
3. GRADO DI DISPERSIONE SCOLASTICA	V.2.2 - Livello di conoscenza della prova di vulnerabilità sismica effettuata V.3.1- Edificio collocato in con particolari criticità in merito alla dispersione scolastica
4. DISPONIBILITÀ AL COFINANZIAMENTO DELLA PROPOSTA	V.4.1 Cofinanziamento, da parte dell'ente locale, mediante fondi propri, compresi eventuali agevolazioni ottenute con il conto termico (GSE - Decreto MISE 16/02/2016 e ss.mm.ii.), o con il ricorso all'istituto del credito sportivo (www.creditosportivo.it) e non derivanti da altre fonti di finanziamento statali, regionali o comunitari
5. POPOLAZIONE SCOLASTICA PRESENTE NELL'EDIFICIO SCOLASTICO	V.5.1 Popolazione scolastica, riferita all'organico di diritto dell'a.s. 2017/2018 interessata dall'intervento, ovvero numero di iscritti presso i punti di erogazione del servizio presenti o da collocare nell'edificio a conclusione dell'intervento
6. CAPACITÀ DELL'INTERVENTO DI CONSEGUIRE LA CONFORMITÀ E AI FINI DELL'AGIBILITÀ	V.6.1- Tipologia di lavorazione per interventi di tipo a.3), a.4), a.5) e a.6) V.6.2- Edificio parzialmente totalmente inagibile a seguito di ordinanza

CRITERIO di SOSTENIBILITA' (S)	INDICATORE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO	S.1 Attuazione del Protocollo ITACA PUGLIA 2017 - E.7 Edifici adibiti ad attività scolastiche (DGR n. 1147 del 2017)

CRITERIO DI PRIORITA' SPECIFICO (R)	INDICATORE
RISCHIO SISMICO E IDROGEOLOGICO	R.1. Zona sismica (O.P.C.M. 3274/03 e ss.mm.ii recepito con DGR n. 153 del 2 marzo 2004 e ss.mm.ii.) alla data di presentazione della candidatura
	R.2- Indice di rischio sismico α ante operam dell'edificio oggetto di intervento, risultante come da verifica di vulnerabilità sismica effettuata, oppure in assenza della stessa calcolato così come previsto dall'Allegato all'Avviso
	R.3 - Indice di rischio idrogeologico dell'edificio oggetto di intervento, per interventi di tipo a.2), sulla base delle cartografie dei PAI vigenti

2. La formazione della sub-graduatoria delle proposte progettuali di tipologia "B", avverrà sulla base dei criteri di seguito riportati.

CRITERIO di VALUTAZIONE (V)	INDICATORE
1. QUALITÀ DELLA PROPOSTA CON RIFERIMENTO AL MIGLIORAMENTO DELLE FRUIBILITÀ E FUNZIONALITÀ DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	V.1.1- Qualità architettonica e tecnica del Progetto
	V.1.2 – Dismissione di edifici scolastici in locazione passiva ovvero attuazione di piani di razionalizzazione della rete scolastica
	V.1.3 -Proposta progettuale che prevede la realizzazione o rifunionalizzazione di ambienti idonei all'espletamento del servizio mensa
	V.1.4 Completamento lavori, mediante realizzazione di uno o più lotti funzionali appartenenti ad un progetto originale unitario già approvato e realizzato, o in corso di realizzazione, misurato attraverso il rapporto fra il costo dell'intervento di completamento (A) ed il valore del progetto complessivo (B)
2. LIVELLO DI PROGETTAZIONE	V.2.1 - Livello di progettazione come definito dal D.Lgs. n 50/2016 e ss.mm.ii.
3. GRADO DI DISPERSIONE SCOLASTICA	V.2.2. Livello di conoscenza della prova di vulnerabilità sismica effettuata
4. DISPONIBILITÀ AL COFINANZIAMENTO DELLA PROPOSTA	V.3.1- Edificio collocato in un'area con particolari criticità in merito alla dispersione scolastica
5. POPOLAZIONE SCOLASTICA PRESENTE NELL'EDIFICIO SCOLASTICO	V.4.1 Cofinanziamento, da parte dell'ente locale, mediante fondi propri, compresi eventuali agevolazioni ottenute con il conto termico (GSE - Decreto MISE 16/02/2016 e ss.mm.ii.), o con il ricorso all'istituto del credito sportivo (www.creditosportivo.it) e non derivanti da altre fonti di finanziamento statali, regionali o comunitari
6. CAPACITÀ DELL'INTERVENTO DI CONSEGUIRE LA CONFORMITÀ E AI FINI DELL'AGIBILITÀ	V.5.1 Popolazione scolastica, riferita all'organico di diritto dell'a.s. 2017/2018 interessata dall'intervento, ovvero numero di iscritti presso i punti di erogazione del servizio presenti o da collocare nell'edificio a conclusione dell'intervento
	V.6.1- Tipologia di lavorazione
CRITERIO di SOSTENIBILITÀ' (S)	INDICATORE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO	S.1 Attuazione del Protocollo ITACA PUGLIA 2017 - E.7 Edifici adibiti ad attività scolastiche (DGR n. 1147 del 2017)

3. La formazione della sub-graduatoria delle proposte progettuali di tipologia "C", avverrà sulla base dei criteri di seguito riportati.

CRITERIO di VALUTAZIONE (V)	INDICATORE
1. QUALITÀ DELLA PROPOSTA CON RIFERIMENTO AL MIGLIORAMENTO DELLE FRUIBILITÀ E FUNZIONALITÀ DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	V.1.1- Qualità architettonica e tecnica del Progetto
	V.1.2 – Dismissione di edifici scolastici in locazione passiva ovvero attuazione di piani di razionalizzazione della rete scolastica (punteggi non cumulabili)
	V.1.3 -Proposta progettuale che prevede la realizzazione o rifunionalizzazione di ambienti idonei all'espletamento del servizio mensa
	V.1.4 Completamento lavori, mediante realizzazione di uno o più lotti funzionali appartenenti ad un progetto originale unitario già approvato e realizzato, o in corso di realizzazione, misurato attraverso il rapporto fra il costo dell'intervento di completamento (A) ed il valore del progetto complessivo (B)
	V.1.5 - Concorsi di idee e/o progettazione espletati ai fini della redazione del progetto
	V.1.6 – Attività di progettazione partecipata poste in essere ai fini della redazione del progetto.
2. LIVELLO DI PROGETTAZIONE	V.2.1 - Livello di progettazione come definito dal D.Lgs. n 50/2016 e ss.mm.ii.
3. GRADO DI DISPERSIONE SCOLASTICO	V.2.2. Livello di conoscenza della prova di vulnerabilità sismica effettuata
4. DISPONIBILITÀ AL COFINANZIAMENTO DELLA PROPOSTA	V.3.1- Edificio collocato in un'area con particolari criticità in merito alla dispersione scolastica
5. POPOLAZIONE SCOLASTICA PRESENTE NELL'EDIFICIO SCOLASTICO	V.4.1 Cofinanziamento, da parte dell'ente locale, mediante fondi propri, compresi eventuali agevolazioni ottenute con il conto termico (GSE - Decreto MISE 16/02/2016 e ss.mm.ii.), o con il ricorso all'istituto del credito sportivo (www.creditosportivo.it) e non derivanti da altre fonti di finanziamento statali, regionali o comunitari
	V.5.1 Popolazione scolastica, riferita all'organico di diritto dell'a.s. 2017/2018 interessata dall'intervento, ovvero numero di iscritti presso i punti di erogazione del servizio presenti o da collocare nell'edificio a conclusione dell'intervento
CRITERIO di SOSTENIBILITÀ' (S)	INDICATORE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO	S.1 Attuazione del Protocollo ITACA PUGLIA 2017 - E.7 Edifici adibiti ad attività scolastiche (DGR n. 1147 del 2017)

4. La formazione della sub-graduatoria delle proposte progettuali di tipologia "D", avverrà sulla base dei criteri di seguito riportati.

CRITERIO di VALUTAZIONE (V)	INDICATORE
1. QUALITÀ DELLA PROPOSTA CON RIFERIMENTO AL MIGLIORAMENTO DELLE FRUIBILITÀ E FUNZIONALITÀ DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	V.1.1- <i>Qualità architettonica e tecnica del Progetto</i>
	V.1.2 – <i>Dismissione di edifici scolastici in locazione passiva ovvero attuazione di piani di razionalizzazione della rete scolastica</i>
	V.1.3 - <i>Proposta progettuale che prevede la realizzazione o rifunionalizzazione di ambienti idonei all'espletamento del servizio mensa</i>
	V.1.4 <i>Completamento lavori, mediante realizzazione di uno o più lotti funzionali appartenenti ad un progetto originale unitario già approvato e realizzato, o in corso di realizzazione, misurato attraverso il rapporto fra il costo dell'intervento di completamento (A) ed il valore del progetto complessivo (B)</i>
2. LIVELLO DI PROGETTAZIONE	V.2.1 - <i>Livello di progettazione come definito dal D.Lgs. n 50/2016 e ss.mm.ii.</i>
3. GRADO DI DISPERSIONE SCOLASTICO	V.3.1- <i>Edificio collocato in un'area con particolari criticità in merito alla dispersione scolastica.</i>
4. DISPONIBILITÀ AL COFINANZIAMENTO DELLA PROPOSTA	V.4.1 <i>Cofinanziamento, da parte dell'ente locale, mediante fondi propri, compresi eventuali agevolazioni ottenute con il conto termico (GSE - Decreto MISE 16/02/2016 e ss.mm.ii.), o con il ricorso all'istituto del credito sportivo (www.creditosportivo.it) e non derivanti da altre fonti di finanziamento statali, regionali o comunitari</i>
5. POPOLAZIONE SCOLASTICA PRESENTE NELL'EDIFICIO SCOLASTICA	V.5.1 <i>Popolazione scolastica, riferita all'organico di diritto dell'a.s. 2017/2018 interessata dall'intervento, ovvero numero di iscritti presso i punti di erogazione del servizio presenti o da collocare nell'edificio a conclusione dell'intervento</i>
6. CAPACITÀ DELL'INTERVENTO DI CONSEGUIRE LA CONFORMITÀ E AI FINI DELL'AGIBILITÀ	V.6.1- <i>Tipologia di lavorazione</i>
CRITERIO di SOSTENIBILITÀ' (S)	INDICATORE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO	S.1 <i>Attuazione del Protocollo ITACA PUGLIA 2017 - E.7 Edifici adibiti ad attività scolastiche (DGR n. 1147 del 2017)</i>

7. Dotazione finanziaria dei piani annuali di cui al D.M. 47/2018 e ripartizione delle risorse

- Per il finanziamento dei singoli piani annuali 2018-2019-2020, saranno destinate le risorse di cui al Decreto Interministeriale del 3 gennaio 2018 n. 47. La dotazione finanziaria è a valere sulle risorse di cui all'art. 10 del decreto legge n. 104 del 2013 che consentiranno alla Regione Puglia l'accensione di mutui di durata trentennale con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato.
- Le risorse di cui al comma precedente, saranno ripartite nel seguente modo:
 - Città Metropolitana ed amministrazioni provinciali: 30%
 - Amministrazione comunali: 70%
- Dalla quota destinata alle Amministrazione comunali, saranno finanziati nei singoli piani annuali 2018-2019-2020, prioritariamente un numero di interventi per amministrazione comunale in relazione al numero di edifici scolastici di propria competenza, in particolare:
 - 1 proposta progettuale per enti con un numero di edifici scolastici censiti nell'anagrafe fino a 15;
 - 2 proposte progettuali per enti con un numero di edifici scolastici censiti nell'anagrafe compreso tra 16 e 45;
 - 3 proposte progettuali per enti con un numero di edifici scolastici censiti nell'anagrafe superiore a 45.
- Dalla quota destinata alle Città Metropolitana ed amministrazioni provinciali, saranno finanziati nei singoli piani annuali 2018-2019-2020, prioritariamente un intervento per amministrazione.
- Al fine di consentire un ottimale utilizzo delle risorse e di non lasciare interventi parzialmente finanziati, potranno essere attuate delle compensazioni fra categorie di riparto a favore della proposta progettuale candidata dalla Città Metropolitana o dalle Province.

Il presente Allegato si compone di n. 5 pagine
 Il Dirigente della Sezione
 Arch. Maria Raffaella Lamacchia